



Fonte: <http://connectit.iccbc.com/>

BOLLETTINO EUROPEO

n° 4 aprile 2016

Bandi, politiche e notizie da Bruxelles

BANDO ERASMUS+ SPORT



PPP CYBER SECURITY



PROGETTO INTRAMOBILITYS



Zaia, “Più attenzione per le imprese artigiane”



Le **imprese artigiane** di tutta Europa sono protagoniste fondamentali dello sviluppo economico e, per questo, bisogna **tutarle con provvedimenti specifici**. È questo il senso dell'emendamento a firma del Presidente Luca Zaia inserito nel parere dal titolo **“Migliorare il mercato unico”** in discussione al Comitato delle Regioni nella sessione plenaria del 7 e 8 aprile. Il Comitato delle Regioni *“si rammarica per la mancanza di riferimenti diretti e azioni specifiche a favore dell'artigianato, sebbene ci siano **oltre sedici milioni di imprese artigiane** che svolgono un ruolo importante nella creazione di posti di lavoro e nello sviluppo economico”*, recita il paragrafo proposto dal Governatore del Veneto, consapevole di quanto una realtà produttiva come quella artigiana sia stata

negli ultimi decenni il tratto che spesso ha contraddistinto il tessuto economico e sociale di molte Regioni, a cominciare proprio dal Veneto.

Gli altri punti del parere sottolineano la necessità di riforme strutturali per attuare gli obiettivi della strategia Europa 2020 in materia di crescita e occupazione e propongono interventi per sviluppare un'economia collaborativa, per aiutare Pmi e start-up a crescere, per spingere la liberalizzazione dei servizi professionali e il rafforzamento del mercato unico delle merci.

INDICE

APPROFONDIMENTI

| | |
|---|---|
| Eramus+: novità per le piccole realtà del mondo dello Sport | 3 |
| Bando Erasmus+ Sport | 5 |
| Ecco il progetto Intramobilitys | 7 |

NEWS

| | |
|--|----|
| Erba da sfalcio per produrre biogas..... | 8 |
| Cyber security: nuova iniziativa Ue | 8 |
| Tessera professionale europea | 9 |
| In visita..... | 9 |
| Seminario fondi Ue e startup a Padova. | 9 |
| Conti Ue: l'Italia nel 2014 | 10 |
| #savethedate | 10 |
| Notizie da Unioncamere | 10 |
| Primi risultati per « Youth After Care » | 11 |
| Il Veneto lancia | |
| «l'alleanza per le famiglie » | 11 |
| Novità newsletter..... | 11 |
| #jesuisbruxelles..... | 12 |





Ha registrato il tutto esaurito il mese scorso la Sala De Gasperi del palazzo Charlemagne, una delle sedi principali della Commissione europea a Bruxelles, quando circa 600 persone hanno partecipato alla giornata informativa sul **programma Erasmus+ Sport**. Il dato interessante è che l'80% dei presenti, secondo le statistiche fornite dalla stessa Commissione, assisteva per la prima volta ad un evento di questo tipo. Una percentuale alta, segno di quanto sia evidente un incremento di interesse per le opportunità nel settore dello Sport, grazie anche alla continua evoluzione delle opportunità di finanziamento presentate dalla Commissione e dal suo braccio operativo, l'Agenzia esecutiva per l'Istruzione, gli Audiovisivi e la Cultura - EACEA.

Il mondo dello Sport è costellato da realtà piccole e piccolissime, che spesso non avrebbero l'esperienza o gli strumenti necessari per mettersi in gioco nel campo dei fondi europei a gestione diretta. Ecco perché la sezione Sport del programma Erasmus + si è evoluta, creando **nuove modalità di partecipazione ai bandi di finanziamento**, che di-

ventano così accessibili anche a realtà sportive che non hanno grandi dimensioni. Ed è stato proprio questo uno dei punti affrontati in modo approfondito nel momento informativo organizzato a Bruxelles.

La giornata è iniziata parlando di numeri e ripercorrendo il passato recente: nel 2013 si chiude il periodo di studio per valutare la fattibilità di inserire lo Sport nel nuovo programma Erasmus con riferimento al periodo 2014-2020. Escono quindi le prime call, con un budget annuale di 22,3 milioni di euro e 45 progetti selezionati in totale in tutta Europa, a fronte di un numero tutto sommato modesto di proposte presentate. Nel 2015 il budget annuale viene incrementato fino a 22,9 milioni di euro, le domande salgono a 341 e ne vengono selezionate 40 per i partenariati di collaborazione e 3 per le call sugli eventi sportivi senza scopo di lucro. Il 2015 è anche la prima volta della "Settimana europea dello Sport", per promuovere la partecipazione allo sport e le attività fisiche e sensibilizzare sui loro benefici. Fulcro delle attività è stata Bruxelles, con molti altri eventi

Il programma Erasmus+ è stato spesso al centro di approfondimenti nei nostri bollettini. Per ulteriori informazioni sulle caratteristiche di Erasmus+ Sport vi rimandiamo al numero di marzo 2014, sempre disponibile online sul sito web della Regione ([qui il link diretto](#)).

organizzati in contemporanea in tutta Europa. Con riferimento alla Settimana europea dello Sport vengono finanziati 5 partenariati di collaborazione e 5 eventi sportivi su di un totale di 78 proposte ricevute. La votazione minima per vedersi approvare il progetto è oltre 80/100 per i partenariati e oltre 90/100 per gli eventi sportivi.

Questi criteri di selezione rendono evidenti le **difficoltà delle piccole realtà sportive a competere a livello europeo con le grandi associazioni sportive**, sia in termini di gestione finanziaria che di qualità dei partenariati presentati: ecco quindi la ratio dietro al lancio dei **partenariati di collaborazione di piccola scala** per i quali sono necessari solo tre partner da tre Paesi diversi (facenti parte dei Paesi Ue aderenti al Programma) con tetto massimo di cofinanziamento Ue di 60.000 euro.

In più, i partner partecipanti possono trarre vantaggio da procedure agevolate di rendicontazione. **Una burocrazia semplificata** è un aiuto non da poco per realtà associative che spesso hanno molta buona volontà ma poco personale e difficoltà a reperire liquidità per avviare le attività.

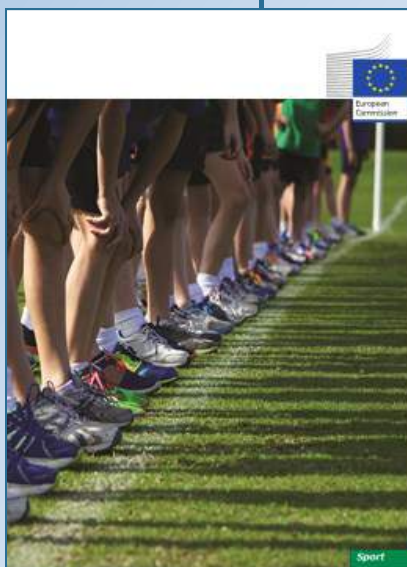
I progetti di piccola scala per i partenariati

di collaborazione prevedono anche il finanziamento, ad esempio, di eventi sportivi, fermo restando che questo non deve essere lo scopo ultimo del progetto ma una delle attività da realizzare. In ogni caso, questi partenariati di dimensioni ridotte possono diventare la chiave di volta per aprire la galassia dei fondi europei al mondo dell'associazionismo sportivo.



La Commissione ha chiuso l'Info Day con una specifica molto importante per quanto riguarda la terza linea di azione del programma Erasmus+ Sport, ovvero quella che riguarda gli eventi sportivi senza scopo di lucro: si **preferisce dare spazio a grandi eventi con budget importanti (circa 500.000 euro)**. Visto il budget annuale disponibile, che ammonta ad un milione e mezzo di euro, è chiaro che **per ogni call verranno finanziati soltanto tre progetti**, rendendo quindi la competizione molto alta.

ERASMUS+ SPORT IN BREVE



È diventato sempre più importante, tanto da "meritarsi" un programma di finanziamento dedicato. Stiamo parlando dello Sport, che trova spazio per la prima volta come materia autonoma nel budget europeo, inserito nel programma *Erasmus+*. Sono **265 i milioni di euro** stanziati per progetti da realizzare **tra il 2014 e il 2020** (all'interno di un budget complessivo di quasi 15 miliardi di euro) e destinati a sostenere iniziative legate all'istruzione, alla formazione e alla gioventù. Attraverso le sue linee di azione, Erasmus+ Sport intende sostenere azioni per lo sviluppo di idee innovative e pratiche a livello europeo, nazionale, regionale e locale e mira anche a rafforzare la cooperazione e l'armonizzazione fra gli organismi sportivi. **Tre gli obiettivi principali: affrontare problemi di base** come il doping, le partite truccate e la violenza, così come ogni tipo d'intolleranza e discriminazione; **promuovere e sostenere una buona governance** e infine favorire le **attività di volontariato e la promozione dell'inclusione sociale** e dell'accesso allo sport per tutti, ponendo particolare attenzione ai progetti dedicati allo sport amatoriale. Per ulteriori informazioni: <http://www.erasmusplus.it/sport/>.

BANDO APERTO
ERASMUS+ SPORT
 PICCOLI PARTENARIATI DI COLLABORAZIONE



| | |
|---|--|
| SCADENZA PRESENTAZIONE PROPOSTE PROGETTUALI | 12 maggio 2016, 12:00 (ora di Bruxelles) |
| TEMATICHE | <p>Il bando piccoli partenariati di collaborazione offre l'opportunità di ideare, implementare e trasferire pratiche innovative in diversi settori in materia di sport e di attività fisica tra le diverse organizzazioni e, in particolare, tra le autorità pubbliche a livello locale, regionale e nazionale, le organizzazioni sportive, le organizzazioni sportive legate e istituti di istruzione superiore. I piccoli partenariati di collaborazione mirano a garantire la continuità delle azioni preparatorie 2013 e sono, in particolare, progetti innovativi finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> * incoraggiare l'inclusione sociale e le pari opportunità nello sport, sostenendo l'attuazione delle strategie UE quali l'uguaglianza di genere e la strategia europea sulla disabilità; * promuovere lo sport e i giochi tradizionali europei; * sostenere la mobilità di volontari, allenatori, dirigenti e personale delle organizzazioni sportive senza scopo di lucro; * proteggere gli atleti, specialmente i più giovani, dai rischi per la salute e la sicurezza, migliorando le condizioni di formazione e di concorrenza. |
| ATTIVITA' FINANZIABILI | <ul style="list-style-type: none"> * la creazione di reti tra i principali stakeholder interessati; * l'identificazione e la condivisione di buone pratiche; * lo sviluppo e l'attuazione di moduli formativi ed educativi; * attività volte ad accrescere le competenze dei moltiplicatori nel settore dello sport e per sviluppare il monitoraggio e la analisi comparativa degli indicatori, in particolare per quanto riguarda la promozione di comportamenti etici e codici di condotta tra sportivi; * attività di sensibilizzazione sul valore dello sport e dell'attività fisica in relazione allo sviluppo personale, sociale professionale delle persone; * attività che mirino a dare prova del valore dello sport per affrontare le sfide sociali ed economiche (raccolta di dati, indagini, consultazioni, ecc); * attività volte a promuovere sinergie innovative tra settore dello sport e i campi della sanità, dell'istruzione, della formazione e della gioventù; * la realizzazione di conferenze, seminari, incontri, eventi e azioni di sensibilizzazione a sostegno delle suddette attività. |

| | |
|------------------------|---|
| BENEFICIARI | <p>Ogni tipo di istituzione pubblica o organizzazione non a scopo di lucro attiva nel settore dello sport e dell'attività fisica.</p> <p>Le organizzazioni dovrebbero avere le seguenti caratteristiche (non esautive):</p> <ul style="list-style-type: none"> * Organismi pubblici incaricati di sport a livello locale, regionale o nazionale; * Comitati Olimpici Nazionali o confederazioni nazionali Sport; * Organizzazioni sportive a livello locale, regionale, nazionale, europeo o internazionale; * Lega sportiva nazionale; * Club sportivi; * Organizzazioni o sindacati che rappresentano gli atleti; * Organizzazioni o sindacati che rappresentano gli operatori e i volontari nello sport * Organizzazioni che promuovono lo 'sport per tutti'; * Organizzazioni attive nel campo della promozione dell'attività fisica; * Organizzazioni che promuovono un tempo libero attivo attraverso l'attività fisica; * Organizzazioni attive nel campo dell'istruzione, della formazione e della gioventù. |
| PARTENARIATO | <p>La proposta progettuale deve coinvolgere almeno 3 organizzazioni provenienti da 3 Paesi diversi tra quelli aderenti al programma Ue 28, EFTA/SEE, Ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Turchia.</p> <p>Le attività devono svolgersi nei Paesi (uno o più) delle organizzazioni coinvolte nel piccolo partenariato di collaborazione.</p> |
| FINANZIAMENTO MASSIMO | <p>La sovvenzione UE massima che può essere richiesta è di 60.000 euro. Il contributo UE copre l'80% dei costi ammissibili.</p> |
| DURATA | <p>La durata dei progetti deve essere tra 12, 18 o 24 mesi. L'inizio delle attività deve essere il 1 gennaio del 2017 .</p> |
| AGENZIA DI RIFERIMENTO | <p>EACEA - Agenzia esecutiva per l'Istruzione, gli Audiovisivi e la Cultura.</p> |
| LINK UTILI | <p>https://eacea.ec.europa.eu/erasmus-plus/funding/sport-collaborative-partnershipsmall-collaborative-partnerships-in-sport-field-and-not-for-profit_en</p> <p>http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:C2015/347/06&from=EN</p> |



ECCO INTRAMOBILITYS, NUOVO PROGETTO PER LA FORMAZIONE MARITTIMA



Il Veneto lavora ad un nuovo progetto europeo per sviluppare alte professionalità e nuove competenze nel settore marittimo e, di riflesso, in tutto quello che è il mondo della logistica e dei trasporti intermodali.

Il progetto "Intramobilitys" (*Innovative Integrated Multimodal Transport and Mobility Skills Services in the Adriatic-Ionian area*) è stato presentato alla Commissione europea e vuole essere, di fatto, uno spin-off del progetto Vasco da Gama.

Conclusosi a Bruxelles con una conferenza finale, il progetto Vasco da Gama ha visto 30 partner del network CRPM (Conferenza delle Regioni periferiche marittime) impegnarsi dal 2010 ad oggi per lo sviluppo delle "blue careers", ovvero per proporre esperienze di alta formazione e mobilità nel settore marittimo, al fine di accrescere, riqualificare e affinare le competenze professionali di lavoratori e studenti (<http://www.vasco-da-gama.eu/>).

Lo stesso concetto sarà alla base del progetto lanciato dal Veneto e illustrato nel corso dell'evento finale del progetto Vasco da Gama. Con due particolari in più: lo spin-off veneto dovrebbe svilupparsi grazie ai fondi Fesr del programma Interreg Adrion e sarà inserito nel quadro delle iniziative che riguardano la Macroregione Adriatico-Ionica. Inoltre, allargherà il suo sguardo non solo al settore dei trasporti marittimi ma a tutte le professionalità del mondo della logistica, nella convinzione che quello dei trasporti sia un mondo ormai "intermodale".

Il progetto "Intramobilitys" intende coinvolgere 10 partner da 5 Paesi del bacino Adriatico-

ionico. La prima fase del progetto prevede una ricognizione dei bisogni del mercato e dei trend globali, unita ad un'analisi delle possibilità di training e formazione, per individuare così quali siano i gap da colmare. La seconda fase sarà quindi più operativa: il progetto punta a migliorare il sistema formativo grazie alla nascita di una piattaforma per lo scambio di informazioni e buone pratiche tra gli stakeholder, grazie a iniziative di lobbying, ma soprattutto grazie alla realizzazione di alcune esperienze pilota di formazione e training a livello locale e regionale per le professionalità legate alla blue economy.

Secondo i dati presentati durante la conferenza, la "blue economy" genera circa 3,5 milioni di occupati a livello europeo e oltre 400mila occupati nell'area Adriatico-Ionica, per un giro di affari rispettivamente di 180 miliardi e 20 miliardi di euro.

COS'E' LA CRPM



La Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime (CRPM) compone un network di 160 regioni che si trovano a condividere specifici vantaggi, pensiamo alla qualità della vita e le risorse naturali disponibili, e difficoltà legate al mare, come la distanza dai centri economici e decisionali, la mancanza di infrastrutture, l'inquinamento marino ed altro ancora. A partire dal 1973, la CRPM ha sostenuto la collaborazione regionale per assicurare che le istituzioni europee ed i governi nazionali tengano in considerazione le esigenze peculiari delle regioni periferiche marittime. Oggi la CRPM rappresenta quasi 200 milioni di abitanti. Il suo lavoro è diviso in 6 Commissioni geografiche. La Regione del Veneto fa parte della Commissione Inter-mediterranea.

ERBA DA SFALCIO PER PRODURRE BIOGAS

L'erba da sfalcio da "rifiuto" problematico da smaltire a opportunità energetica per la produzione di biogas e, quindi, opportunità economica per gli agricoltori. Il trattamento innovativo dell'erba non usata come mangime e di altri residui erbacei, provenienti dalla gestione degli spazi verdi, è il cuore del progetto GR3 - GRass as a GReen Gas Resource (<http://www.grassgreenresource.eu/home>), finanziato dal programma Energia Intelligente per l'Europa di cui Veneto Agricoltura è partner insieme ad altre dieci realtà europee tra Belgio, Italia, Germania, Danimarca e Portogallo. Il 17 marzo, a Gent, è andata in scena la conferenza conclusiva del progetto, organizzata congiuntamente con il progetto INEMAD (<http://www.inemad.eu/en/>), che si focalizza invece sulla gestione sostenibile dei liquami degli allevamenti. I due progetti sono complementari: nel corso della conferenza sono stati presentati consigli e suggerimenti pratici - frutto delle attività svolte - per evidenziare come le aziende possano trarre profitto dal trattamento e dal riutilizzo successivo, per la produzione di biogas, della produzione vegetale e dei liquami degli allevamenti. Il loro smaltimento rappresenta solitamente un problema. Grazie a queste due sperimentazioni, possono trovare nuovo impiego ed essere valorizzati mediante la produzione di energia la cui immissione in rete può contribuire ad accrescere le entrate aziendali e la multifunzionalità delle aziende agricole. Il progetto GR3 ha sperimentato in particolare il trattamento degli sfalci d'erba non utilizzati come foraggio: se trattati in modo opportuno, possono facilmente sostituire matrici più nobili e costose quali mais o sorgo negli impianti a biogas.



CYBER SECURITY, NUOVA INIZIATIVA EUROPEA

L'Unione europea lavora ad un nuovo Partenariato pubblico-privato (PPP) sulla "cyber security". L'idea nasce dalla consapevolezza che l'Europa non è leader nel settore (le principali compagnie hanno base negli USA) e che, se non siamo in grado di garantire la sicurezza degli spazi virtuali, nuovi e futuri trend legati al digitale non potranno svilupparsi ed essere sfruttati. Tra questi spicca per valore e potenziale economico il cosiddetto *internet of things*, ossia un sistema per collegare tutti i tipi di dispositivi alla rete, dalla propria auto al frigorifero. La dimensione economica sarà quindi predominante, visto che le proiezioni danno il mercato legato alla cyber security crescere fino a 120 miliardi di dollari entro il 2018. Per questa ragione, nelle intenzioni della Commissione europea, il nuovo PPP dovrà coinvolgere soprattutto le imprese attive nel settore (anche quelle indirettamente interessate) ma non gli organi di polizia. Inoltre, l'attuale gap di figure professionali esperte di cyber security dovrebbe aprire nuove opportunità di lavoro.

La nascita del partenariato è prevista entro fine giugno, con inizio delle attività nel gennaio 2017 (pare che la quota di iscrizione per le PMI non dovrebbe superare i 500 euro annui). Ciò significa che le call 2017 di Horizon2020 sul tema della cyber security potrebbero subire modifiche significative nei budget e nei topic. Per quanto riguarda il budget, il contributo della Commissione europea dovrebbe variare tra i 350 e 500 milioni di euro, con l'aspettativa di un effetto leva dei privati di almeno il doppio (in linea con gli altri PPP europei il budget complessivo dovrebbe essere compreso tra 1/1.5 miliardi di euro). L'11 marzo si è chiusa la consultazione pubblica voluta dalla Commissione europea su come impostare al meglio i partenariati tra autorità pubbliche e attori privati per rafforzare la capacità di sicurezza informatica europea. Maggiori informazioni a questo link: <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/public-consultation-public-private-partnership-cybersecurity-and-possible-accompanying-measures>

PIU' SEMPLICE LAVORARE IN EUROPA CON LA "TESSERA PROFESSIONALE EUROPEA"



Novità importanti per il lavoro all'estero: adesso diventerà più semplice lavorare nell'Ue almeno per alcune professioni. È entrata in vigore la **tessera professionale europea (European Professional Card, EPC)**: una carta elettronica che serve ad ottenere il riconoscimento delle qualifiche professionali all'estero, in un altro paese dell'Ue. La carta semplifica e velocizza la burocrazia rispetto alle tradizionali procedure di riconoscimento, ed è anche più trasparente: con una semplice procedura online si potrà dunque presentare una nuova domanda per lavorare in altri paesi UE.

Per ora la carta riguarda solo alcune categorie professionali: infermieri, fisioterapisti, farmacisti, agenti immobiliari e guide alpine. Ma la Commissione europea sta lavorando per aprire questa strada anche ad altre carriere lavorative. L'obiettivo della Commissione è di rendere possibile ai cittadini europei di lavorare in qualsiasi altro stato membro. «La tessera professionale europea renderà più semplice per i professionisti europei lavorare dove le loro competenze sono più richieste, ricercate e apprezzate» sostiene la polacca **Elżbieta Bienkowska, Commissario europeo per il Mercato interno, l'Industria, l'Imprenditoria e le Piccole e medie imprese** « Rappresenta uno strumento pratico non solo per i professionisti ma anche per tutti i cittadini che potranno beneficiare dei loro servizi all'interno del mercato unico Europeo».



In visita a Casa Veneto

Programmi europei, ma anche opportunità di tirocinio e formazione con Erasmus+. Tanti gli argomenti al centro della visita del 17 marzo a Casa Veneto di un gruppo di giovani che stanno svolgendo a Padova un corso di europrogettazione grazie al programma Garanzia Giovani finanziato dalla Regione Veneto e a Eduforma Formazione.

Fondi europei e startup: seminario a Padova

Giovani, startup e opportunità europee: quali sono e come sfruttarle. E' stato questo il focus dell'incontro informativo che si è svolto all'Ufficio Progetto Giovani di Padova il 16 marzo scorso. Il seminario, dal titolo "Gli strumenti finanziari e i programmi europei a supporto



delle startup innovative", è stato promosso dall'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Padova e organizzato con il supporto della Sede di Bruxelles della Regione. Durante l'incontro sono stati trattati temi legati alla normativa e ai programmi europei per l'avvio di imprese innovative. Sono stati presentati i programmi europei Horizon 2020 e COSME: gli strumenti finanziari, la ricerca dei bandi, a chi sono rivolti,

le azioni finanziabili. In questo contesto, oltre ai servizi offerti da APRE (Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea), è stato presentato inoltre il servizio Helpdesk - Europrogettazione della Regione Veneto, sezione di Bruxelles, il quale ha fornito ai presenti preziose informazioni a sostegno di progetti europei in merito alle possibilità di finanziamento diretto offerte all'UE.

L'incontro fa parte di un ciclo di iniziative rivolte a giovani imprenditori desiderosi di far crescere startup nel territorio veneto, trasmettendo loro le conoscenze tecniche e gli strumenti necessari per avviare una nuova impresa e per sviluppare la loro idea di business.



CONTI UE: LUCI ED OMBRE SULL'ITALIA NEL RAPPORTO 2014

Come ogni anno, la Sezione di controllo per gli affari comunitari e internazionali della Corte dei conti ha inviato al Parlamento la sua **relazione sui rapporti finanziari Italia-Ue e l'utilizzazione dei fondi comunitari**. La bilancia Italia-Ue è sempre stata in rosso, ossia il nostro Paese versa a Bruxelles più di quanto riceva in cambio. Rispetto al 2013, anzi, la situazione è peggiorata di mezzo miliardo, passando da un rosso di 4,9 miliardi a uno di 5,4.

Unione europea matrigna? Non proprio, perché noi ci mettiamo anche del nostro. Da una parte, **la Corte dei conti rileva miglioramenti quanto al nostro tradizionale tallone d'Achille, ossia la spesa dei Fondi europei**. In molti settori ormai gli obiettivi di pagamento, il cui raggiungimento evita di perdere per sempre i soldi stanziati da Bruxelles, vengono centrati in oltre l'85 per cento dei casi. A rendere più solerti le Amministrazioni avrebbe contribuito molto il taglio dei fondi nazionali.

Dall'altra parte, **il tasso di irregolarità nella spesa rimane altissimo, superando il 65 per cento per i Fondi strutturali**. C'è da dire che non tutte le irregolarità sono di per sé frodi, ma il problema rimane e rischia di incancrenire la cattiva nomea dell'Italia. È opportuno ricordare, a questo proposito, un episodio molto spiacevole registratosi nel settembre del 2014, quando la Commissione europea sospese gli aiuti di emergenza concessi al settore lattiero-caseario a seguito delle sanzioni russe dopo aver constatato che l'84 per cento delle richieste proveniva dall'Italia, che pure in questo settore è solo il quindicesimo esportatore verso la Russia.

#savethedate

A Legnaro, il 20 e 21 aprile, il seminario sulla Partnership europea innovativa PEI-AGRI dal titolo **"Operational groups: first experiences"**. Tutte le info a questo link: <https://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/content/eip-agri-workshop-operational-groups-first-experiences>



#savethedate UCV

L'annuale **seminario di formazione** presso i nostri uffici di Bruxelles e dedicato agli enti domiciliati e ai funzionari del sistema camerale, si terrà nei giorni **mercoledì 29 e giovedì 30 giugno**. Come sempre il seminario sarà un'occasione per approfondire le opportunità offerte dall'Unione Europea e conoscere le novità sui principali dossier in discussione. Maggiori informazioni seguiranno nelle prossime settimane.

NOTIZIE DA UNIONCAMERE DEL VENETO

Per confermare la naturale propensione alla collaborazione internazionale, nel mese di marzo, Unioncamere del Veneto ha partecipato con successo all'evento **"Connecting European Chambers"** promosso dalle associazioni nazionali delle Camere di Commercio italiana, spagnola, francese, austriaca, tedesca e olandese. L'evento, utile per rafforzare le collaborazioni tra diversi sistemi camerali a livello europeo, ha permesso di conoscere attività e buone pratiche del sistema camerale e anche promuovere alcune progettualità attualmente implementate. Unioncamere Veneto, rappresentata dal Segretario Generale Gian Angelo Bellati, ha avuto la possibilità di presentare il [progetto m-commerce](#) finanziato dal programma Erasmus+ e che mira a promuovere presso le PMI le competenze necessarie per sfruttare le opportunità legate al *mobile commerce*.

PRIMI RISULTATI PER IL PROGETTO YOUTH AFTER CARE

Accompagnare i giovani, e soprattutto quelli in difficoltà, nel passaggio dall'adolescenza all'età adulta, è il cuore del progetto "Youth After Care Guarantee", sviluppato all'interno del programma Erasmus+. Il progetto, a cui il Veneto ha partecipato attraverso la rete Ensa, ha discusso i primi risultati il 14 marzo scorso, con una conferenza a Bruxelles.

Lo scopo è quello di **diminuire il numero di giovani che poi diventano strutturalmente senza casa e senza lavoro per tutta la vita**, individuando soluzioni di sostegno concrete.

E' stato dimostrato come un considerevole numero di persone senz'atetto in precedenza abbia passato del tempo all'interno di istituti per l'assistenza sociale. Per questo l'Unione europea sta provvedendo a supportare **gli Stati membri nell'affrontare le situazioni di giovani vulnerabili, proponendo nuove soluzioni per favorire l'inclusione sociale**. È infatti necessario studiare a livello nazionale, regionale e locale nuovi sistemi di tutela e politiche specifiche di assistenza che agiscano anche dopo i 18 anni, momento in cui questi giovani vengono spesso abbandonati a loro stessi quando avrebbero maggior bisogno di essere seguiti. Il progetto "After Care" punta per questo a sviluppare e condividere nuovi meccanismi di assistenza.

ENSA, IL VENETO LANCIAM "L'ALLEANZA PER LE FAMIGLIE"

Una nuova "alleanza per le famiglie": è quella proposta dalla Regione Veneto ai suoi partner europei, all'interno del gruppo di lavoro



della rete Ensa. Il progetto vuole potenziare una **rete europea formata da diversi attori che si occupino di politiche per la famiglia**, come autorità locali, associazioni delle famiglie, entità pubbliche e private al fine rispondere alle reali necessità delle famiglie.

Il network permetterebbe di **combattere l'esclusione sociale, fornire supporto ai genitori attraverso dei training, conciliare famiglia e lavoro, favorire l'integrazione sociale e incrementare il senso di appartenenza alla comunità**. Interessante potrebbe essere inoltre l'opportunità di sviluppare un help desk che permetta l'accesso ad informazioni su servizi e opportunità per le famiglie. La Regione Veneto vuole così promuovere una buona pratica che a livello regionale funziona ed ampliarla a livello europeo.

Novità!

Cari lettori, vi sarete accorti che a partire dal numero di marzo è cambiata la modalità di invio del bollettino: non più tramite mail tradizionale, ma attraverso il sistema di newsletter fornito dal sito web della Regione.

Tutte le info, a questo link: <http://www.regione.veneto.it/web/guest/iscrizione-newsletter>

Con questo nuovo strumento, potrete gestire al meglio il vostro profilo.

L'Helpdesk Europrogettazione continua comunque ad essere raggiungibile al tradizionale indirizzo mail per qualsiasi richiesta o informazione.





#jesuisBruxelles

Il 22 marzo scorso è una giornata che nessuno dimenticherà tanto facilmente. Dopo lo choc per gli attentati che hanno colpito Bruxelles, ora è il momento dei “perché” e delle indagini. “L’Europa sia almeno per una volta unita e crei immediatamente una forza speciale anti-terrorismo comune. Senza trascendere i fondamenti della nostra civiltà la risposta non può che essere tolleranza zero”, aveva detto il Presidente Zaia commentando gli eventi tragici subiti dalla capitale belga ed esprimendo il suo cordoglio per le vittime “a nome di tutti i veneti”. Come Sede di Bruxelles della Regione abbiamo vissuto da vicino quella giornata. Vogliamo quindi unirvi al cordoglio espresso dal Governatore Zaia e ricordare ancora una volta qui, con un piccolo gesto, tutti coloro che sono stati colpiti dagli attentati.

Helpdesk Europrogettazione

Casa Veneto

Av. De Tervuren, 67
1040 Bruxelles
02 743 7010 (dal Belgio)
041 2794810 (dall'Italia)
Fax +32 2 7437019
desk.progetti@regione.veneto.it
www.regione.veneto.it/bruxelles

A cura di:

Servizio Coordinamento progetto europei, network e relazioni istituzionali della Sede di Bruxelles.

Hanno collaborato a questo numero: Monika Bernhart, Maura Bertanzon, Marco Boscolo, Marco Casagrande, Camilla Coltorti, Camilla Del Latte, Carlo Dirodi, Alberto Follador, Samuele Gallo, Mirko Mazzarolo, Giorgia Ranzato, Samuela Speri.